

L'attività agevolativa a valere sul Fondo 394/81 ha, invece, registrato nel 2005 una flessione rispetto all'anno precedente.

L'andamento non omogeneo dei diversi programmi di intervento agevolativo dimostra come gli stessi abbiano risentito in modo non univoco della congiuntura interna ed europea.

Per quanto riguarda l'attività a valere sul Fondo 295/73 e, in particolare, il settore del sostegno pubblico del credito all'esportazione, l'apprezzamento relativo dell'euro ha prodotto conseguenze negative sulla competitività internazionale di alcuni settori merceologici caratterizzanti l'industria italiana, quali alcune tipologie tradizionali di beni di consumo a basso contenuto tecnologico, che hanno inoltre risentito, sul mercato interno, della crescente concorrenza dei Paesi di più recente industrializzazione. Tale difficoltà è stata invece meno avvertita in settori produttivi connotati da produzioni di elevato livello qualitativo e da innovazioni di processo o di prodotto (impiantistica, meccanica strumentale) o non sensibili al prezzo (beni di consumo di lusso). Le aspettative di aumento dei tassi di interesse hanno inoltre contribuito in modo significativo all'aumento, da parte delle imprese esportatrici di beni di investimento, del ricorso agli interventi di stabilizzazione del tasso di interesse sul credito all'esportazione. L'attività agevolativa sui finanziamenti per investimenti all'estero (leggi 100/90 e 19/91), è stata, a sua volta, sostenuta dalla necessità di allocare in Paesi caratterizzati da contenuti costi industriali alcune fasi a minore valore aggiunto del processo produttivo e dalla frequente esigenza di realizzare *in loco* nuove produzioni destinate a mercati esteri.

Per quanto riguarda l'attività a valere sul Fondo 394/81, le iniziative dirette alla realizzazione di programmi di penetrazione commerciale hanno risentito dei suddetti fattori che hanno ostacolato la competitività italiana nel settore dei beni di consumo (forza relativa dell'euro, crescente concorrenza di Paesi di recente industrializzazione). Le difficoltà congiunturali si sono rivolte in particolare sulle piccole e medie imprese, tradizionali maggiori fruitrici dei finanziamenti a valere sul Fondo 394/81 e connotate con frequenza da parametri economico/finanziari e patrimoniali che non consentono un ricorso al credito bancario adeguato alle loro aspettative, se non con il sostenimento di oneri che non facilitano la realizzazione degli obiettivi di crescita e/o della strategia di

internazionalizzazione. Nell'attuale quadro economico generale, in cui i tassi di interesse sono generalmente contenuti e la disponibilità di capitali soddisfacente, la discriminante finanziaria per la crescita imprenditoriale attraverso l'ottimale utilizzo della leva finanziaria sembra infatti non essere più, come fino a non molti anni orsono, il costo del capitale di credito, quanto piuttosto la possibilità di un efficiente accesso al credito stesso. Tali difficoltà si possono superare, da un lato favorendo le aggregazioni di imprese; dall'altro, incentivando la crescita e l'organizzazione di strumenti di garanzia di natura mutualistica quali, ad esempio, i Confidi.

Il volume di attività svolto nel 2005, nel complesso vivace, è stato determinato anche dall'attività di promozione svolta dagli sportelli unici regionali ai quali partecipa la SIMEST. Tali strutture consentono sia una diffusione capillare della conoscenza degli strumenti per l'internazionalizzazione ed una altrettanto diffusa assistenza nella predisposizione delle relative strategie delle imprese, sia un'attività di raccolta, presso gli operatori, di istanze e suggerimenti per migliorare costantemente l'efficacia degli interventi.

Assume anche rilevanza, nel quadro di costante perseguimento di elevati obiettivi di efficienza ed efficacia, la certificazione di qualità ISO 9001:2000 in possesso della SIMEST per le attività agevolative.

L'operatività complessiva sui due Fondi ha confermato come gli strumenti agevolativi svolgano un ruolo di rilievo nel contesto degli interventi di politica economica estera a favore dell'internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale.

### III.2.2 Fondo 295/73

Nell'ambito dei programmi di intervento oggetto della presente Relazione, assume particolare rilievo, sia in termini di impegno finanziario che di ruolo strategico a sostegno del sistema produttivo italiano, l'intervento agevolativo al credito all'esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II).

Questo strumento è più propriamente, come già esposto, un intervento di stabilizzazione dei tassi sulle dilazioni a medio-lungo termine. Tale caratteristica implica che il beneficiario dell'agevolazione, nei periodi in cui il tasso di mercato (variabile) è inferiore al tasso agevolato (fisso), versa al Fondo il differenziale di tasso.

E' pertanto evidente che si tratta di uno strumento di intervento, peraltro puntualmente disciplinato da accordi internazionali (*Consensus*), che può avere una tipologia gestionale esclusivamente finanziaria (e non ad esempio, a carattere di agevolazione "automatica" o tributaria), sotto forma di concessione di contributi agli interessi, essendo variabile l'entità e l'esistenza stessa del beneficio in ogni semestre di vita di ogni singolo intervento, che può durare anche molti anni.

E' importante notare, altresì, come l'incidenza del costo per lo Stato di tale strumento, nel medio periodo, possa risultare sostanzialmente bilanciata dai positivi effetti della stessa sull'economia del Paese. Si stima infatti che, nel 2006 un euro di contributo attiverà circa 25 euro di forniture. Considerando un utile fiscalmente imponibile del 10 per cento e un'incidenza fiscale del 33 per cento lo Stato recupererà, nel medio periodo, 0,82 euro su ogni euro corrisposto. Peraltro, tenendo conto anche dell'impatto sull'indotto, della maggiore occupazione e dei consumi da essa generati, con tutta probabilità il bilancio complessivo potrebbe risultare, alla fine, neutro se non positivo per lo Stato.

Per quanto concerne gli altri interventi a valere sul Fondo 295/73 si è rilevato, anche nel 2005, un interesse per gli interventi previsti dalla legge 100/90 e dalla legge 19/91, specificamente pensati per supportare, nell'ambito del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, quelle che realizzano investimenti diretti all'estero concorrendo a ridurre il costo complessivo. La riduzione degli oneri di finanziamento del capitale di rischio è complementare al sostegno, fornito dalla SIMEST e dalla FINEST, mediante l'assunzione diretta di quote di partecipazione al quale si è aggiunto, a partire dal 2004, l'intervento dei fondi di *venture capital*.

Nel 2005, l'incidenza dell'impegno di spesa unitario per i programmi di intervento agevolativo a valere sul Fondo 295/73 (incidenza impegno contributivo/importo credito capitale dilazionato accolto) è stata pari al 4 per cento per gli interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (4,64 per cento del 2004), e al 11,9 per cento per le operazioni deliberate a i sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (13,3 per cento nel 2004).

### III.2.3 Fondo 394/81

Gli interventi a valere sul Fondo 394/81, pur non avendo l'effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.

=◇=◇=◇=

## IV – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2007

In armonia con la politica di programmazione pluriennale in materia di finanza pubblica, questa parte della Relazione è dedicata alle previsioni triennali (2007-2009) relative alle prospettive di attività del settore, all’andamento delle richieste di intervento e, di conseguenza, alla stima delle risorse finanziarie necessarie per tutti gli interventi di sostegno pubblico trattati.

Lo scenario globale del commercio internazionale è condizionato da numerosi elementi di incertezza, originati sia dal quadro politico sia da aspetti congiunturali. Pertanto, al fine di effettuare previsioni con sufficienti margini di affidabilità, si è proceduto sulla base di elementi di valutazione specifici per ciascuna tipologia di intervento agevolativo.

Le previsioni di volumi di attività esposte sono basate, fatto salvo quanto sopra precisato, su realistiche ipotesi di sviluppo degli interventi, sulla base delle potenzialità degli strumenti agevolativi e del riscontro presso le imprese.

### IV.1 Fondo 295/73

Per prevedere l’impegno di risorse del Fondo 295/73 conseguente ai volumi previsti, è stato necessario stimare i corrispondenti contributi agli interessi. A tal fine è stata determinata l’incidenza dell’impegno di spesa relativo ai contributi stessi, per unità di importo accolto con riferimento al 2007.

Si segnala inoltre che, nell’attuale quadro congiunturale, l’anno 2007 è l’oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2008 e il 2009 le previsioni potranno essere parzialmente rettificare in base all’evoluzione del quadro macroeconomico generale.

#### IV.1.1. Credito all’esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II)

Per tali interventi, la previsione di attività per il 2007 e per gli anni successivi è stata formulata tenendo conto sia dell’andamento storico dei volumi sia della ripresa in

atto nel 2005, e confermata nel primo semestre del 2006, in particolare per le operazioni di credito acquirente.

Nell'anno 2007 si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato complessivamente pari a 4.460,4 milioni di euro e per un impegno di spesa per contributi di 217,3 milioni di euro. Dell'importo suddetto, 2.420,0 milioni di euro sono relativi a "finanziamenti" (credito acquirente), con una crescita dei volumi del 10 per cento rispetto al 2006 e con un impegno per contributi agli interessi di 84,7 milioni di euro. Gli accoglimenti previsti per gli smobilizzi a tasso fisso (credito fornitore) sono invece pari ad un importo di credito capitale dilazionato di 2.040,4 milioni di euro (+35 per cento rispetto al 2006)<sup>16</sup> e ad un impegno per contributi agli interessi stimato in 132,6 milioni di euro. Per il successivo biennio 2008/2009 si prevede una crescita dei volumi relativi agli accoglimenti di nuove operazioni in linea con la tendenza attuale.

Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa per unità di importo accolto, stimata pari al 4,87 per cento rispetto al 4,02 per cento del 2005, si è tenuto conto della tendenza all'aumento dei tassi di interesse in atto sia per il dollaro USA che per le principali valute.

#### IV.1.2. Investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90 e l. 19/91)

Nel 2006, le previsioni di attività per tali interventi, nonostante la diminuzione potenzialmente indotta dall'entrata nell'Unione Europea a maggio 2004 di 10 Paesi, mostrano un significativo incremento dell'operatività, conseguente anche allo sviluppo dell'attività istituzionale della SIMEST e della FINEST e all'avvio dell'operatività dei fondi di venture capital. Tuttavia anche per questi interventi, come per quelli di sostegno al credito all'esportazione, una previsione triennale (2007-2009) sull'andamento delle richieste di intervento è condizionata da numerosi elementi di incertezza, specie per gli ultimi anni oggetto di stima, essendo gli investimenti diretti all'estero condizionati anch'essi da variabili congiunturali.

---

<sup>16</sup> - Per quanto riguarda il credito fornitore, la previsione di accoglimenti per il 2006 e 2007 è stata formulata tenendo conto dell'introduzione, con decorrenza dal 1° gennaio 2006, della metodologia di accoglimento delle operazioni relative a forniture multiple (che rappresentano circa il 90 per cento delle richieste totali) per *tranches*, ciascuna pari ad un terzo del totale, mentre per il successivo biennio 2008 e 2009 è stata ipotizzata una stabilizzazione delle nuove richieste sui livelli del 2007.

Nel 2007 si prevede di accogliere operazioni per un importo di 260,1 milioni di euro, per un impegno di spesa per contributi di 32,5 milioni di euro. Nel biennio successivo è stata formulata una previsione nei volumi degli accoglimenti, con incrementi del 5 per cento annuo.

Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa unitario per contributi, la stima per questa tipologia di interventi, per l'intero periodo 2007-2009, si attesta sul 12,50 per cento con un lieve incremento rispetto al 2005 (11,90 per cento).

## **IV.2 Fondo 394/81**

### IV.2.1. Penetrazione commerciale all'estero (Legge 394/81)

Nel 2006, la gestione dei finanziamenti agevolati per la promozione della penetrazione commerciale all'estero, registra una significativa ripresa, rispetto al 2005, dovuta anche al miglioramento del quadro macroeconomico congiunturale.

Per la previsione di attività dal 2007 al 2009 si è effettuata una previsione con incrementi annui del 15 per cento in termini di numero di operazioni accolte tale da riportare progressivamente l'attività ai livelli degli anni antecedenti il 2005. Per la determinazione dell'importo accolto, si è considerato l'importo medio relativo al 2005 incrementato del 5 per cento annuo, quale coefficiente che tiene anche conto dell'inflazione. Tale importo è stato moltiplicato per il numero di finanziamenti previsti in ciascun anno, al netto di un'incidenza del 20 per cento dovuta alle revoche. Ne risulta per il periodo 2007-2009 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 176,5 milioni di euro per il primo anno, 212,9 milioni per il 2008 e 257,4 milioni per il 2009.

### IV.2.2. Partecipazione a gare internazionali (Legge 304/90)

Per l'attività di gestione dei finanziamenti agevolati per il sostegno alla partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali nel 2005 sono state accolte 5 operazioni per un impegno di 0,4 milioni di euro in flessione rispetto al 2004.

L'attività del primo periodo del 2006, fa ritenere che possa essere sostanzialmente raddoppiato, sia in termini di numero che di volume, i livelli del 2005. Dal 2007 al 2009

è previsto un incremento dell'attività in crescita, con tassi di sviluppo sostanzialmente analoghi a quelli relativi agli interventi di penetrazione commerciale *ex lege* 394/81 (+15 per cento annuo del numero di operazioni accolte e +5 per cento dell'importo). Ne consegue, per il triennio 2007-2009, una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 0,84 milioni di euro per il primo anno, 0,88 milioni per il 2008 e 0,94 milioni per il 2009.

IV.2.3. Studi di fattibilità e prefattibilità e programmi di assistenza tecnica (D. Lgs. 143/98)

Come per i finanziamenti agevolati relativi alla promozione della penetrazione commerciale all'estero, anche per questi interventi il 2006 registra una ripresa, rispetto al 2005, per motivazioni sostanzialmente analoghe.

Anche per tali interventi, la previsione per il 2007 mostra una tendenza in aumento, con tassi di sviluppo sostanzialmente analoghi (+15 per cento annuo del numero di operazioni accolte e +5 per cento dell'importo) a quelli relativi agli interventi di penetrazione commerciale *ex lege* 394/81. Ne risulta per il periodo 2007-2009 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 17,9 milioni di euro per il primo anno, 21,7 per il 2008 e 26,2 per il 2009.

=◇=◇=◇=